



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Luigi Bonavina.
Uno tra i 7 migliori
chirurghi al mondo



A tu per tu
Luigi Bonavina
La medicina
del futuro? È quella
di precisione
che cura la persona
caso per caso

di **Lucilla Incorvati**
— a pagina 13



Domenica

VATICANO
SCAFFALI VUOTI
MA CON L'ECO
DI BABELE

di **Giacomo Cardinali**
— a pagina 7



RITRATTI
MOMIGLIANO,
I DOCUMENTI
E IL SENSO
DELLA
STORIA

di **Salvatore Settis**
— a pagina 12



Educazione finanziaria

Dal 2 marzo
Torna l'economia
di Zio Paperone

di **Marco Lo Conte** — a pag. 12



Martedì

La guida
Milleproroghe,
tutte le novità

— a cura oltre al quotidiano

Dal Nasdaq a Tokio i titoli lepre del rally Accelera anche la corsa ai titoli di Stato

Mercati

Wall Street trainata dalle
Big 7, salite del 40%
dall'inizio dell'anno

Fisco leggero e Isee
puntano a spingere
gli acquisti di BTp

Prosegue la corsa record delle
maggiori Borse internazionali, da
Tokyo, alle piazze Lee e Sia a Wall
Street, Nasdaq ai massimi e titoli
delle "magnifiche sette" saliti del
40% da inizio anno. In Europa,
Londra e Francoforte appaiono più
forti della recessione. In Italia la Piazza
Affari grazie anche al sostegno dei
titoli delle Pmi. In Italia resta alto
l'appello dei titoli di Stato: domani
ci valda un BTP Valorecom ma
ve agevolazioni. **Chieffino, Lopa,
Meneghelo, Trovati** — a pag. 2-3



Al Quirinale, Sergio Mattarella

DOPO PISA E FIRENZE

Mattarella:
«I manganelli
sui ragazzi sono
un fallimento»

di **Lina Palermi** — a pag. 30

L'ANALISI

IL 2024 DECISIVO
PER L'EUROPA

di **Antonio Patucchi** — a pagina 5



Associazione
bancaria
Italiana (Abi).
L'associazione
Antonio Patucchi

L'OLLOBRIGIDA

Prezzo del latte:
sanzioni a Lactalis

di **Micaela Cappellini** — a pag. 15



L'INCHIESTA

Passaporti, fino a otto mesi per il rinnovo: lo scandalo continua

— alla pagina 10-11

Lunghi tempi d'attesa. Sulla piattaforma online servono tre mesi a Roma e Milano ma in sei capoluoghi di regione non c'è nessuna disponibilità, se non in urgenza

Draghi: alla Ue servono 500 miliardi l'anno o non sarà più competitiva

La scossa all'Ecofin

Appello di Mario Draghi ieri all'Eco-
fin: la Ue, per restare competitiva,
deve intraprendere «azioni cora-
giose» per reperire 500 miliardi l'an-
no per finanziare transizione digitale
e verde e difesa. **Romano** — a pag. 5

IL DOCUMENTO

Difesa comune:
così l'Europa
prepara
fondi e regole

di **Giuseppe Chieffino** — a pag. 5

Meloni presiede il G7 a Kiev «Sosteniamo l'Ucraina, la Russia fermi la guerra»

Il summit

Giorgia Meloni a Kiev per tenere la
videoconferenza nel giorno del 2° an-
niversario dell'invasione russa. La
prima riunione del G7 a guida italiana
e condiretta «da un dialeto» con il
«l'Ucraina». **Flammeri** — a pag. 6

LA GUERRA A GAZA

La relatrice Onu:
«Israele incarna
la realtà
dell'apartheid»

— a pag. 14

MODELLO STRATEGICO

DIFESA EUROPEA
AUTONOMA
DAGLI USA
E STATI MEMBRI

di **Sergio Fabbrini**

Sono passati due anni
dall'aggressione russa
dell'Ucraina, eppure la
discussione sulla difesa
europea va avanti tra piccinerie
e confusioni. Il cancelliere
tedesco Olaf Scholz e il
presidente francese Emmanuel
Macron polemizzano sul
contributo dei rispettivi Paesi
al Fondo di cinque miliardi di
euro della European Peace
Facility (EPF) che dovrebbe
sostenere l'Ucraina nei
prossimi anni. Scholz chiede
che il contributo tedesco al
Fondo venga scontato
("rebate") dei contributi forniti
unilateralmente all'Ucraina.
Macron vuole che venga
inserita invece una clausola
che imponga al Fondo di
comprare armi, da trasferire
poi a Kiev, fabbricate
soltanto in Europa ("Buy
European"). Così, la Facility è
in stallo, mentre i russi
avanzano militarmente.
Alziamo lo sguardo e
domandiamoci come
affrontare i temi della difesa
europea? **16** vedo due approcci
"strutturali".

— Continua a pagina 16

NUOVE FRONTIERE

INTELLIGENZA
ARTIFICIALE E
GRUPPI SOCIALI

di **Paolo Quattrini**

La
Al affascina e fa paura e
persò alimenta il dibattito
a vari livelli, ma come per
tutti i fenomeni nuovi e
disruptivi, risulta difficile
prevedere quali effetti produrrà
sull'economia, sui costumi e sul
risultato sociale. Si fanno
congetture, fondate su
intuizioni e sull'analogia con
innovazioni tecnologiche del
passato, in attesa che il suo uso si
diffonda abbastanza per poter
disporre di dati adeguati per
svolgere vere e proprie analisi.
Nell'economia Usa il ricorso ad
algoritmi di AI è comunque già
molto frequente ed è alla base
del rialzo dei mercati azionari
americani registrato nell'ultimo
anno (l'indice Nasdaq è
cresciuto del 37%).

— Continua a pagina 27

Ambrosiano

ACQUISTIAMO MONETE IN ORO

3.900
€ PER GRAMMO
D'ORO

PAOLO CATTIN

MARENCHGI 340,00 €
STERLINE 425,00 €
KRU GERBANO 1.810,00 €

VALUTIAMO & ACQUISTIAMO I TUOI PREZIOSI

VIA DEL ROLLO 7 - 20123 MILANO - TEL. +39 02 491 19 260 - WWW.AMBROSIANO.IT

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

-25% di sconto. Per info:
Isola24ore.com/abbonamenti

Servizio Clienti 02.30.500000

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E GRUPPI SOCIALI

di **Paolo Gualtieri**

—*Continua da pagina 1*

E di conseguenza cominciano a uscire i primi articoli scientifici basati su dati ampi e capillari.

I risultati di indagini appena pubblicate confermano alcune ipotesi ma non ne confortano altre. Un'idea molto comune è che l'AI possa favorire la crescita economica attraverso l'innovazione di processo che consentirebbe di ridurre i costi di produzione e aumenterebbe l'efficienza operativa, ma di contro creerebbe il problema sociale di far perdere utilità ad alcune funzioni svolte dall'uomo e quindi i relativi posti di lavoro. Questa ipotesi, per ora, non trova supporto nelle analisi empiriche e il

problema della sostituzione dell'uomo con la macchina non sembra sussistere stando ai dati che mostrano una relazione ampiamente positiva tra investimenti in AI e occupazione (più investimenti generano più posti di lavoro).

Naturalmente è ancora presto per trarre conclusioni definitive e molte altre analisi saranno necessarie, distinte per aree geografiche e settori, per capire appieno questo profilo del fenomeno AI, però bisogna cominciare a pensare e programmare tenendo conto di queste evidenze.

All'opposto l'AI sembra stimolare notevolmente l'innovazione di prodotto sia nella forma del miglioramento della qualità dei prodotti

esistenti sia nel lancio di nuovi. Agli investimenti in AI risulta anche associato l'aumento delle registrazioni di nuovi marchi commerciali e di brevetti. Questa evoluzione delle proposte commerciali è riconducibile, da un lato, alla possibilità di accelerare notevolmente le fasi di sperimentazione dei prodotti riuscendo a cogliere con efficacia e in breve tempo quelli che potrebbero essere di successo mediante simulazioni algoritmiche invece che attraverso sondaggi e prove fisiche, dall'altro, alla maggiore capacità delle aziende di conoscere con precisione le preferenze dei consumatori ed anche di indirizzarle attraverso una comunicazione mirata. Questa evidenza, che appare

molto netta, ha, sotto il profilo sociale, il contro altare che le grandi imprese sono molto favorite rispetto alle piccole perché dispongono di una base di dati e informazioni più ampia e hanno maggiori capacità d'investimento nelle nuove tecnologie.

Da queste analisi discendono due temi di policy. Il primo è che andrebbe ripensata, rafforzandola notevolmente, la normativa, sostanziale e procedimentale, a protezione dei consumatori e andrebbe maggiormente diffusa, in sede giurisdizionale, tra le istituzioni e nelle aziende, la cultura della tutela degli utenti finali. Dovrebbe essere stimolato e promosso l'approccio a una guida consapevole all'acquisto che permetta ai consumatori fondate analisi prezzo-qualità e comparazioni. Dovrebbero essere sanzionati comportamenti di vendita non

solo se ingannevoli ma anche se solo contrari all'interesse del cliente. La difesa dei consumatori passa per un incremento del grado di concorrenza in tutti i mercati e questa tesi ci conduce al secondo tema di policy: la tutela delle piccole e medie imprese e dei lavoratori autonomi. Queste categorie saranno probabilmente le più penalizzate dall'avvento delle nuove tecnologie per effetto di proposte commerciali da parte delle grandi aziende sempre più evolute e segmentate rispetto alle quali i piccoli operatori non saranno in grado di proporre alternative competitive e a causa di un'innovazione di



Servono scelte lungimiranti che saranno decisive per sviluppo economico e pace sociale

prodotto e servizio talmente di alta qualità che finirà col limitare notevolmente l'apprezzamento di prodotti artigianali e di servizi di prossimità da parte della clientela. In un tale contesto, nel medio periodo serve a poco la difesa di questi corpi sociali attraverso barriere regolamentari e benefici fiscali. Occorre invece favorire un processo di concentrazione, nei settori dove è possibile, e promuovere la cooperazione tra imprese rafforzando le reti tra operatori in tutte le aree chiave dei processi produttivi. Scelte lungimiranti in questo campo saranno decisive per lo sviluppo economico e per la pace sociale del nostro Paese nel quale l'economia e l'occupazione dipendono in misura rilevante dalle Pmi e dal lavoro autonomo.

Università Cattolica di Milano

RIPRODUZIONE RISERVATA